



## | Droni subacquei a caccia di relitti, presentazione al SeaDrone di Gallipoli, tra meno di un mese

0

BY STEFANO ORSI ON OTTOBRE 16, 2018

DRONI MARINI

Una flotta di droni subacquei si prepara ad esplorare le profondità di mari ed oceani. Si moltiplicano in Italia e nel mondo, infatti, i progetti per la costruzione di sofisticati robot marini, in grado di raggiungere fondali inesplorati e di documentare con telecamere e sensori l'ambiente sommerso, come anche relitti affondati o testimonianze di antiche civiltà.

Rover marini telecomandati, ad esempio, sono stati utilizzati recentemente da una nave della Marina Militare per ritrovare il sommergibile "Guglielmotti", affondato durante la Prima Guerra Mondiale a largo dell'isola di Capraia, o dal CNR per misurare i parametri ambientali sottomarini nelle isole Svalbard nell'Artico norvegese.

Tutte le più recenti innovazioni in questo settore saranno presentate al **"Sea Drone Tech Summit 2018"**, il primo congresso in Italia dedicato ai droni e ai robot per impiego marino e subacqueo, che si svolgerà nei giorni **16 e 17 novembre** prossimi a **Gallipoli** (Lecce).

*"Queste macchine stanno rivoluzionando le ricerche negli abissi marini e oceanici", spiega l'organizzatore **Luciano Castro**. "Basti pensare che solo l'Italia possiede oltre 7mila chilometri di coste e oltre mille siti archeologici sommersi conosciuti. Un patrimonio che andrà esplorato, studiato e tutelato anche grazie a droni e robot capaci di immergersi ed operare a lungo a profondità inaccessibili all'uomo".*

L'impiego in mare di sistemi autonomi o teleguidati si sta diffondendo rapidamente. Possono essere utilizzati, infatti, per il controllo di tubature o strutture sottomarine, per il monitoraggio dell'ecosistema sommerso, per la mappatura dettagliata delle aree portuali e dei fondali e per l'esplorazione di siti archeologici, come imbarcazioni affondate o vestigia di antichi porti o città. Non mancano poi le applicazioni nel settore della sicurezza e del soccorso, ad esempio per fornire dati in caso di naufragi (furono molto utilizzati anche nella tragica vicenda della Costa Concordia), o in campo militare.

Oltre che in mare, questi droni e robot possono naturalmente operare pure in altri generi di bacini, ad esempio per il controllo dell'inquinamento dei fiumi, per le verifiche strutturali delle dighe e addirittura per individuare le perdite all'interno di grandi tubature sotterranee per la distribuzione dell'acqua.

*"Al nostro evento parteciperanno i maggiori esperti italiani in questo settore, tra cui rappresentanti di Forze Armate, Corpi Armati dello Stato, Università, ENEA, CNR e anche molte aziende specializzate", conferma Castro. "Sarà un vero e proprio summit nazionale, che consentirà di fare il punto su questa nuova tecnologia, di creare nuove partnership e di dare visibilità ad un comparto tecnologico d'eccellenza finora poco conosciuto dalla collettività".*



Il "Sea Drone Tech Summit 2018" ha già ricevuto i patrocini dei ministeri della Difesa e dello Sviluppo Economico, di Regione Puglia, Comune di Gallipoli, CNR, ENEA, Università del Salento e Link Campus University.

Il programma prevede venerdì 16 novembre una cerimonia inaugurale con la presenza di istituzioni locali e nazionali, a cui seguiranno tre sessioni:

- la prima sarà dedicata a droni e robot sottomarini,
- la seconda ai droni navali di superficie,
- mentre la terza ai droni aerei per impieghi marini.

Si svolgeranno anche **dimostrazioni operative dei vari mezzi in vasca e in mare**, queste ultime sabato 17 presso il Circolo della Vela di Gallipoli.

La partecipazione è gratuita ed è riservata ai professionisti del settore, previa registrazione online su [www.seadrone.it](http://www.seadrone.it).